Le parole di Pietro

Il Papa: nella delicata situazione di oggi la missione della famiglia è essenziale

Pubblichiamo il testo del discorso pronunciato dal Papa a Loreto durante l'incontro con i fedeli, introducendo la recita dell'Angelus.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! E grazie della vostra calorosa accoglienza! Grazie. Le parole dell'angelo Gabriele a Maria: «*Rallegrati, piena di grazia*» (*Lc* 1,28), risuonano in modo singolare in questo Santuario, luogo privilegiato per contemplare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Qui, infatti, sono custodite le mura che, secondo la tradizione, provengono da Nazaret, dove la Vergine Santa pronunciò il suo "sì", diventando la madre di Gesù. Da quando quella che è denominata la "casa di Maria" è diventata presenza venerata e amata su questo colle, la Madre di Dio non cessa di ottenere benefici spirituali in coloro che, con fede e devozione, vengono qui a sostare in preghiera. Tra questi oggi mi metto anch'io, e ringrazio Dio che me lo ha concesso proprio nella festa dell'Annunciazione. Saluto le Autorità, con gratitudine per l'accoglienza e la collaborazione. Saluto monsignor Fabio Dal Cin, che si è fatto interprete dei sentimenti di tutti voi. Con lui saluto gli altri Presuli, i sacerdoti, le persone consacrate, con un pensiero speciale ai Padri Cappuccini, ai quali è affidata la custodia di questo insigne Santuario tanto caro al popolo italiano. Sono bravi questi Cappuccini! Sempre in confessionale, sempre, al punto che tu entri in santuario e sempre ce n'è almeno uno lì, o due o tre o quattro, ma sempre, sia di giorno sia alla fine della giornata, e questo è un lavoro difficile. Sono bravi e li ringrazio specialmente per questo prezioso ministero del confessionale, continuato durante tutta la giornata. Grazie! E a tutti voi, cittadini di Loreto e pellegrini qui convenuti, rivolgo il mio saluto cordiale.

In quest'oasi di silenzio e di pietà, vengono tanti, dall'Italia e da ogni parte del mondo, per attingere forza e speranza. Penso in particolare ai *giovani*, alle *famiglie*, ai *malati*. La Santa Casa è la *casa dei giovani*, perché qui la Vergine Maria, la giovane piena di grazia, continua a parlare alle nuove generazioni, accompagnando ciascuno nella ricerca della propria vocazione. Per questo ho voluto firmare qui l'Esortazione apostolica frutto del Sinodo dedicato ai giovani. Si intitola "*Christus vivit* – Cristo vive". Nell'evento dell'Annunciazione appare la dinamica della vocazione espressa nei tre momenti che hanno scandito il Sinodo: 1) ascolto della Parola-progetto di Dio; 2) discernimento; 3) decisione.

Il primo momento, quello dell'*ascolto*, è manifestato da quelle parole dell'angelo: «Non temere Maria, […] concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (vv. 30-31). È sempre Dio che prende l'iniziativa di chiamare alla sua sequela. È Dio che prende l'iniziativa, Lui ci precede sempre, Lui precede, Lui fa strada nella nostra vita. La chiamata alla fede e ad un coerente cammino di vita cristiana o di speciale consacrazione è un irrompere discreto ma forte di Dio nella vita di un giovane, per offrirgli in dono il suo amore. Occorre essere pronti e disponibili ad ascoltare ed accogliere la voce di Dio, che non si riconosce nel frastuono e nell'agitazione. Il suo disegno sulla nostra vita personale e sociale non si percepisce rimanendo in superficie, ma scendendo a un livello più profondo, dove agiscono le forze morali e spirituali. È lì che Maria invita i giovani a scendere e a sintonizzarsi con l'azione di Dio.

Il secondo momento di ogni vocazione è il *discernimento*, espresso nelle parole di Maria: «Come avverrà questo?» (v. 34). Maria non dubita; la sua domanda non è una mancanza di fede, anzi, esprime proprio il suo desiderio di scoprire le "sorprese" di Dio. In lei c'è l'attenzione a cogliere tutte le esigenze del progetto di Dio sulla sua vita, a conoscerlo nelle sue sfaccettature, per rendere più responsabile e più completa la propria collaborazione. È l'atteggiamento proprio del discepolo: ogni collaborazione umana all'iniziativa gratuita di Dio si deve ispirare a un approfondimento delle proprie capacità e attitudini, coniugato con la consapevolezza che è sempre Dio a donare, ad agire; così anche la povertà e la piccolezza di quanti il Signore chiama a seguirlo sulla via del Vangelo si trasforma nella ricchezza della manifestazione del Signore e nella forza dell'Onnipotente.

La *decisione* è il terzo passaggio che caratterizza ogni vocazione cristiana, ed è esplicitato dalla risposta di Maria all'angelo: «Avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Il suo "sì" al progetto di salvezza di Dio, attuato per mezzo dell'Incarnazione, è la consegna a Lui di tutta la propria vita. È il "sì" della fiducia piena e della disponibilità totale alla volontà di Dio. Maria è il modello di ogni vocazione e l'ispiratrice di ogni pastorale vocazionale: i giovani che sono in ricerca o si interrogano sul loro futuro, possono trovare in Maria Colei che li aiuta a discernere il progetto di Dio su loro stessi e la forza per aderire ad esso.

Penso a Loreto come a un luogo privilegiato dove i giovani possono venire alla ricerca della propria vocazione, alla scuola di Maria! Un polo spirituale a servizio della pastorale vocazionale. Auspico perciò che sia rilanciato il Centro "Giovanni Paolo II" a servizio della Chiesa in Italia e a livello internazionale, in continuità con le indicazioni emerse dal Sinodo. Un luogo dove i giovani e i loro educatori possono sentirsi accolti, accompagnati e aiutati a discernere. Per questo inoltre chiedo caldamente ai Frati Cappuccini un servizio in più: il servizio di estendere l'orario di apertura della Basilica e della Santa Casa durante la tarda serata e anche l'inizio della notte quando ci sono gruppi di giovani che vengono a pregare e a discernere la loro vocazione. Il Santuario della Santa Casa di Loreto, anche a motivo della sua collocazione geografica al centro della Penisola, si presta per diventare, per la Chiesa che è in Italia, luogo di proposta per una continuazione degli incontri mondiali dei giovani e della famiglia. È necessario, infatti, che all'entusiasmo della preparazione e celebrazione di questi eventi corrisponda poi l'attualizzazione pastorale, che dia corpo alla ricchezza dei contenuti, mediante proposte di approfondimento, di preghiera e di condivisione.

La Casa di Maria è anche la *casa della famiglia*. Nella delicata situazione del mondo odierno, la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziali. È necessario riscoprire il disegno tracciato da Dio per la famiglia, per ribadirne la grandezza e l'insostituibilità a servizio della vita e della società. Nella casa di Nazaret, Maria ha vissuto la molteplicità delle relazioni familiari come figlia, fidanzata, sposa e madre. Per questo ogni famiglia, nelle sue diverse componenti, trova qui accoglienza, ispirazione a vivere la propria identità. L'esperienza domestica della Vergine Santa sta ad indicare che *famiglia* e *giovani* non possono essere due settori paralleli della pastorale delle nostre comunità, ma devono camminare strettamene uniti, perché molto spesso i giovani sono ciò che una famiglia ha dato loro nel periodo della crescita. Questa prospettiva ricompone in unitarietà una pastorale vocazionale attenta ad esprimere il volto di Gesù nei suoi molteplici aspetti, come sacerdote, come sposo, come pastore.

La Casa di Maria è la *casa dei malati*. Qui trovano accoglienza quanti soffrono nel corpo e nello spirito, e la Madre porta a tutti la misericordia del Signore di generazione in generazione. La malattia ferisce la famiglia e i malati devono essere accolti dentro la famiglia. Per favore, non cadiamo in quella cultura dello scarto che viene proposta dalle molteplici colonizzazioni ideologiche che oggi ci attaccano. La casa e la famiglia sono la prima cura del malato nell'amarlo, sostenerlo, incoraggiarlo e prendersene cura. Ecco perché il santuario della Santa Casa è simbolo di ogni casa accogliente e santuario degli ammalati. Da qui invio ad essi, tutti, ovunque nel mondo, un pensiero affettuoso e dico loro: voi siete al centro dell'opera di Cristo, perché condividete e portate in maniera più concreta dietro a Lui la croce di ogni giorno. La vostra sofferenza può diventare una collaborazione decisiva per l'avvento del Regno di Dio.

Cari fratelli e sorelle! A voi e a quanti sono legati a questo Santuario, Dio, per mezzo di Maria, affida una missione in questo nostro tempo: portare il Vangelo della pace e della vita ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o immersi in un clima di aridità spirituale. C'è bisogno di persone semplici e sapienti, umili e coraggiose, povere e generose. Insomma, persone che, alla scuola di Maria, accolgono senza riserve il Vangelo nella propria vita. Così, attraverso la santità del popolo di Dio, da questo luogo continueranno a diffondersi in Italia, in Europa e nel mondo testimonianze di santità in ogni stato di vita, per rinnovare la Chiesa e animare la società col lievito del Regno di Dio.

La Vergine Santa aiuti tutti, specialmente i giovani, a percorrere il cammino della pace e della fraternità fondate sull'accoglienza e sul perdono, sul rispetto dell'altro e sull'amore che è dono di sé. La nostra Madre, stella luminosa di gioia e di serenità, doni alle famiglie, santuari dell'amore, la benedizione e la gioia della vita. Maria, sorgente di ogni consolazione, porti aiuto e conforto a quanti sono nella prova.

Francesco

© Libreria Editrice Vaticana

I giovani in ricerca o che si interrogano sul loro futuro possono trovare in Maria Colei che li aiuta a discernere il progetto di Dio

Qui trovano accoglienza quanti soffrono nel corpo e nello spirito. La Madre porta a tutti la misericordia del Signore

IL TEMA

Da Francesco il forte richiamo alla centralità del matrimonio tra uomo e donna e al suo servizio insostituibile alla vita e alla società Famiglia e giovani non devono essere settori paralleli di pastorale ma camminare uniti

hanno detto

Giovanni XXIII
4 OTTOBRE 1962
In preparazione al Vaticano II

Per la vostra materna intercessione, negli anni e nei secoli futuri, si possa dire che la grazia di Dio ha prevenuto, accompagnato e coronato il ventunesimo Concilio ecumenico

Giovanni Paolo II
5 SETTEMBRE 2004
C'è bisogno del nostro "sì"

Siate sempre disponibili alla voce del Signore. Come Egli ha avuto bisogno del fiat di Maria per farsi carne, così il suo Vangelo ha bisogno anche del vostro sì per farsi storia nel mondo

Benedetto XVI
4 OTTOBRE 2012
Pellegrini sempre in cammino

Qui a Loreto, troviamo una casa che ci fa rimanere, abitare, e che nello stesso tempo ci fa camminare, ci ricorda che dobbiamo essere sempre in cammino verso la casa definitiva

IL GESTO

La benedizione dall'elicottero alla popolazione terremotata di Amandola

Una benedizione davvero speciale quella che hanno ricevuto ieri mattina i bambini e i cittadini di Amandola, uno dei Comuni del Fermano compiti dal terremoto del 2016. L'elicottero papale, infatti, sorvolando il paesino si è abbassato abbastanza perché i presenti potessero vedere il Papa affacciato al finestrino. E Francesco ha risposto alle grida di saluto e allo sventolio di bandiere con una benedizione dall'elicottero. Pochi istanti, ma che «sono stati un dono incredibile e una primavera di speranza», ha commentato commosso il sindaco Adolfo Marinageli che ha presenziato con tanto di fascia tricolore. «Un segnale di attenzione per un territorio e una popolazione che hanno tanto sofferto e che ora cercano di rialzarsi e ripartire – ha aggiunto ancora il sindaco –. Grazie al Papa, questa è per noi una primavera di grande speranza».

Sopra, il Papa ieri nella Santa Casa. A sinistra, la Madonna "nera" di Loreto / *Vatican Media / Ansa*

L'ANNO PROSSIMO SARÀ IL CENTENARIO DELLA PROCLAMAZIONE DA PARTE DI BENEDETTO XV

«Celeste patrona» dell'Aviazione, con una casa in ogni aeroporto

VITO **PUNZI**
Loreto

Papa Benedetto XV, accogliendo i desideri dei piloti della prima Guerra mondiale, proclamò la Madonna di Loreto «Celeste patrona» di tutti gli aviatori con il Breve pontificio del 24 marzo 1920. Il Papa approvò anche la formula di benedizione degli aerei, che fece inserire nel Rituale romano. La formula è costituita da tre orazioni speciali. Nella prima si implora Dio affinché l'aereo serva alla sua gloria e al bene dell'umanità, e si fanno voti di incolumità per coloro che se ne servono. Nella seconda e nella terza si implora che la Vergine e l'Angelo del Signore accompagnino i trasvolatori e li facciano arrivare incolumi alla meta. Nel 2020 cadrà il centenario della proclamazione e il Santuario della Santa Casa di Loreto sta già lavorando insieme ad altre istituzioni, come l'Aeronautica militare, affinché l'intero anno possa essere occasione d'incontro e riflessione.

Grazie alla proclamazione del 1920 e alla devozione coltivata da tanti singoli aviatori, sono molti in tutto il mondo gli aeroporti civili all'interno dei quali si trovano statue della Madonna di Loreto o cappelle ad essa dedicate. Un caso speciale è rappresentato dall'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino, presso il quale esiste addirittura una parrocchia, guidata da don Giovanni Soccorsi.

Di quali momenti è fatta la vita di una comunità così particolare? Chi vi partecipa?

La parrocchia è stata costituita il 13 aprile 1962 e la cappella, che si trova nel Terminal 3 delle partenze, è stata consacrata il 10 luglio 1975. I momenti di questa comunità sono le celebrazioni feriali e festive, le catechesi per la preparazione ai Sacramenti, gli incontri mensili sul Vangelo e infine la carità. Come vede non è una parrocchia tanto particolare, ma direi molto in movimento e che non si ferma mai... I parrocchiani sono i residenti, civili e militari, i lavoratori dell'Adr, dell'Enac, dell'Enav, delle compagnie aeree e di altri settori, ma sono in qualche modo parrocchiani anche i tanti passeggeri che arrivano e partono da Fiumicino.

Esiste una rete di azioni condivise tra i cappellani presenti negli aeroporti civili?

In Italia ci sono diversi gli aeroporti con i quali esiste un contatto e attualmente c'è una buona relazione di collaborazione e amicizia in particolare con i cappellani di Linate, di Malpensa e di Verona. Negli altri aeroporti italiani ci sono state nuove nomine e stiamo attendendo risposte per nuove collaborazioni. Un punto di riferimento importante per noi è il Seminario mondiale dei cappellani cattolici dell'aviazione civile e dei membri delle cappellanie aeroportuali e dal 10 al 13 giugno prossimi si terrà proprio a Roma la XVII edizione. Si tratta di una realtà pastorale molto viva, e con la testa per terra, non solo nei cieli.

Che cosa avete in programma per la ricorrenza dell'anno prossimo?

Per quanto riguarda Fiumicino è grande il desiderio di pensare e realizzare in aeroporto celebrazioni, catechesi e manifestazioni culturali in onore della Madonna di Loreto per annunciare il Vangelo e per chiedere la sua intercessione e protezione per tutti coloro che viaggiano e per coloro che lavorano in aeroporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla don Giovanni Soccorsi, parroco della comunità creata nello scalo romano di Fiumicino nel 1962. «Al centro la preparazione ai Sacramenti, la Messa quotidiana, l'incontro mensile sul Vangelo e la pastorale della carità»

Da sapere

Oggi la visita in Campidoglio

Sarà la sindaca di Roma Virginia Raggi ad accogliere oggi alle 10.30 papa Francesco che compie una visita ufficiale nella sede del Comune capitolino. È il quarto Pontefice che si reca in visita al Campidoglio. Dopo i vari saluti con le autorità alle 11.30 il Papa terrà un discorso nell'Aula consiliare, dopo il saluto del sindaco. Alle 12.15 Francesco e Raggi si affacceranno dalla Loggia del Palazzo Senatorio e il Papa saluterà i romani. Alle 12.30 il congedo e il ritorno in Vaticano.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wMy0yOVQxMToyODowNyMjI1ZFUg==